

PROMESSA DI SOSTENERE IL RISPETTO DEI DIRITTI SINDACALI IN EUROPA



PERCHÉ PROTEGGERE I DIRITTI SINDACALI?

I diritti sindacali sono diritti dell'uomo.

I diritti dell'uomo sono diritti intrinseci a tutti gli esseri umani, indipendentemente da nazionalità, luogo di residenza, sesso, origine nazionale o etnica, colore, religione, lingua o da qualsiasi altro status. Abbiamo tutti pari titolo di godere di tali diritti senza discriminazioni. Diritti che sono interconnessi, interdipendenti e indivisibili.

I diritti sindacali comprendono la libertà di associazione, il diritto di organizzazione sindacale, di contrattazione collettiva e il diritto di promuovere azioni collettive, fra cui il diritto di sciopero. I diritti sindacali sono diritti fondamentali dei singoli lavoratori e dei sindacati.

Le società democratiche rispettano, tutelano e garantiscono tali diritti.

I DIRITTI SINDACALI SONO ESSENZIALI PER LA DEMOCRAZIA E RAPPRESENTANO UN ELEMENTO PORTANTE DELL'UNIONE EUROPEA

È essenziale per la democrazia che i lavoratori lottino per i loro diritti, che si difendano da abusi e violazioni, che facciano sentire la loro voce e che cerchino di migliorare la loro vita lavorativa.

È essenziale che i sindacati possano assicurare la realizzazione di condizioni migliori di lavoro e il progresso sociale delle nostre società. I lavoratori devono essere protetti quando si organizzano, quando cercano di contrattare collettivamente e quando portano avanti azioni collettive che ritengono necessarie.

Il dialogo sociale a livello nazionale ed europeo e le relazioni costruttive fra datori di lavoro e sindacati, compreso il lavorare insieme, le informazioni, le consultazioni e le contrattazioni, sono un elemento portante fondamentale dell'Unione europea.

I diritti sindacali non sono garantiti solo dalle costituzioni nazionali ma anche dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dalla Carta sociale europea (riveduta), dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dalle convenzioni dell'OIL.

La storia insegna come gli attacchi alla democrazia inizino spesso con attacchi ai diritti sindacali.

Nei regimi totalitari e non democratici, i diritti sindacali sono temuti e repressi; la garanzia dei diritti sindacali è una conquista democratica, come i diritti alla libertà di espressione e alla libertà di stampa.

IN PERICOLO I DIRITTI SINDACALI?

Oggi i diritti sindacali sono sotto attacco in tutto il mondo, anche nell'UE. Attacchi portati, in parte, dalle istituzioni dell'UE quando queste ultime pregiudicano attivamente la corretta osservanza delle convenzioni internazionali dell'OIL e mettono a repentaglio i diritti sindacali. Attacchi che, in altri casi, provengono dai datori di lavoro o dai governi, come in Italia, Francia, Spagna, Regno Unito, Finlandia e Belgio.

I membri del Parlamento europeo svolgono un ruolo centrale nel promuovere il rispetto dei diritti dell'uomo in Europa; vi chiediamo di non chiudere gli occhi di fronte agli attacchi portati contro i diritti sindacali.

LAVORO DIGNITOSO GRAZIE AI SINDACATI

In passato, e fino a oggi, i sindacati hanno contribuito al progresso politico e allo sviluppo dei modelli sociali dell'Europa.

Oggi, la maggior parte delle conquiste sindacali del passato è data per scontata. Ma lavoratori e sindacalisti hanno combattuto duramente per conquistare diritti sociali come la libertà di associazione, il diritto alla contrattazione collettiva, il diritto a promuovere azioni collettive, la tutela della salute e della sicurezza, i diritti all'informazione, alla consultazione e alla partecipazione.

La riduzione dell'orario di lavoro, prima per i bambini e poi per tutti i lavoratori, a 12, 10, 8 ore al giorno è stata la prima grande conquista dei sindacati nell'era industriale, alla fine del XIX/inizio del XX secolo.

I sindacati hanno esercitato pressioni sui governi per ottenere tutele contro i rischi del lavoro e per garantire la sicurezza sociale, concretizzatasi in congedi annuali retribuiti, congedi malattia retribuiti, congedi maternità e parentali, sussidi di disoccupazione e pensioni.